

Mar 28 gen 2014

LETTURE: Sam 6, 12-15. 17-19; Sal 23; Mc 3, 31-35

S. Tommaso d'Aquino

---

Mi chiedo spesso come mai Dio ha pensato alla famiglia, a questi legami così profondi, quasi viscerali, che si richiamano anche attraverso il DNA. E certamente poteva far sì che noi nascessimo in modo ... individuale, quindi senza alcun legame di sangue, eppure è proprio nella famiglia, in questo essere così vicini, che si sperimenta quella prossimità così speciale, quell'essere accolti e amati, quella fusione, quel rivedersi nell'altro, tutto quell'immenso amore che si dà e genera debiti di riconoscenza: pensate ai figli nei confronti dei genitori, nei genitori stessi che si rispecchiano nei loro figli, partecipi di tutto ciò che vivono e trovano motivazioni per andare avanti, per investire, per crescere.

Sono tutte dimensioni che diventano una prima scuola d'amore e d'umanità; è come se mettessimo i fondamenti dell'uomo nel vivere la famiglia. Il fondamento dell'accoglienza, ad esempio, che è essenziale per un uomo sicuro che possa a sua volta affrontare il mondo con fiducia. O tutto quello che c'è nell'ingresso nel mondo, quel sistema di valori che ti viene trasmesso fin da piccolo.

Tutto questo è importantissimo perché come abbiamo appena detto costruisce la base su cui l'uomo potrà fondare la sua vita. Ma non è il tutto, è un passaggio. Un passaggio verso quella pienezza d'umanità che ti porta ad aprirti alla famiglia globale, alla famiglia del mondo, alla famiglia dei figli di Dio, alla famiglia dell'umanità in generale.

Il vangelo di oggi ci dice proprio questo, e non certo sminuire il valore della famiglia dicendo: chi è mia madre, chi sono i miei fratelli? Lo sappiamo bene che senza la famiglia la società perde un nucleo essenziale, fondamentale e rischia di disgregarsi. Però Gesù dice: tutto quello che hai vissuto e che ti ha arricchito nella famiglia deve servirti ad essere uomo, uomo per il mondo; uomo che nella prospettiva della fede entra in quel legame con Dio, con la sua volontà come si esprime nel testo di vangelo che sta ad indicare la relazione con Lui, indica amore con Lui per aprirsi a quella che è la sua maturità.

Lo vediamo bene con i figli questa dinamica. Una famiglia matura non costringe il figlio a fare ciò che essa stessa desidera, ma lo prepara, lo attrezza e poi lo lancia nel mondo. Così funziona una famiglia matura, con le difficoltà e le fatiche inevitabili – lo sappiamo, se il figlio fa delle scelte che noi non vorremmo ... si fa fatica! – però è così che una famiglia matura svolge la sua funzione. Restano i legami, certamente, ma in uno sfondo di libertà e di missione.

Questa stessa logica si riflette nelle dinamiche del regno di Dio. C'è una missione, la famiglia ti prepara e tu svolgi, fino in fondo. Non dimentichi i tuoi debiti di gratitudine, anzi, cerchi di essere vicino a chi ti ha dato tanto però sempre avendo ben chiaro qual è il tuo posto e qual è la tua missione.

Ecco, credo che l'uomo sia fatto per questo: per incontrare Dio, per incontrare gli altri, per incontrare davvero quanto c'è di bello e di vero nel mondo, passando attraverso la famiglia ma non limitandosi ad essa.